

# INDICE DELL'ELENCO DI CONTROLLO SSL

Misura	Spiegazione
<input type="checkbox"/> Eseguire il backup	<p>Make sure to back up your local data and your database before making any changes, this gives you the possibility, should you need to, of restoring an older version of your data. Backups can be restored at any point, either manually or by using specific tools in just a few clicks.</p> <p>Additional links:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">Database backup with MySQL Dumper</a></li><li>• <a href="#">Restoring a backup using WordPress plugins</a></li></ul>
<input type="checkbox"/> Reindirizzamento di tutti gli URL per mezzo del redirect 301	<p>Una volta che il certificato SSL è stato attivato e il sito web è raggiungibile all'indirizzo https, allora non resta che inoltrare tutti gli URL http già esistenti ai nuovi http corrispondenti, e non solo alla homepage. Per il reindirizzamento si dovrebbe fare affidamento su di un 301 Redirect, poiché questo sta a significare che i contenuti presenti sui vecchi URL saranno disponibili in maniera stabile e duratura sui nuovi URL http. Evitate l'utilizzo di altri codici di stato e fate attenzione al reindirizzamento sia verso la variante www del vostro sito web, sia verso la variante senza www. Attraverso il file htaccess potete ottenere il reindirizzamento di tutti gli URL utilizzando il seguente comando:</p> <p>URL con www:</p> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px;"><pre>RewriteEngine On RewriteCond %{HTTP_HOST} !^www\. [NC,OR] RewriteCond %{SERVER_PORT} !^443\$ RewriteRule ^(.*)\$ https://www.ilmiodominio.it/\$1 [R=301,L]</pre></div> <p>URL senza www:</p> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px;"><pre>RewriteEngine On RewriteCond %{HTTP_HOST} !^ilmiodominio\.com\\$ [NC,OR] RewriteCond %{SERVER_PORT} !^443\$ RewriteRule ^(.*)\$ https://ilmiodominio.it/\$1 [R=301,L]</pre></div> <p>Alternativamente se utilizzate un CMS potete anche utilizzare dei plug-in. Per WordPress ad esempio c'è il plug-in gratuito "Redirection".</p> <p>Link utile:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <a href="#">Inoltro del dominio tramite .htaccess, PHP, HTML e JavaScript</a></li></ul>

# INDICE DELL'ELENCO DI CONTROLLO SSL

**IONOS** by 1&1

<input type="checkbox"/> <b>Sostituire i link interni</b>	I link interni possono essere modificati tramite la ricerca e la sostituzione. Nei file HTML/PHP statici cercate <code>http://www.ilvostrosito.it</code> tramite un editor HTML, come ad esempio Phase5, e sostituitelo con <code>https://www.ilvostrosito.it</code> . Nel caso in cui utilizziate un CMS fornito di database, allora potete sostituire gli URL tramite il comando UPDATE. Su quale tabella vada utilizzato il comando UPDATE, lo dovete scoprire dal vostro provider. Fate inoltre attenzione che in un CMS non vanno cambiati solamente i link interni attraverso il database, ma anche il dominio nei file di configurazione e nei file template e negli script. Nel caso di WordPress si tratta del file wp-config e dei rispettivi file Theme.
<input type="checkbox"/> <b>Sostituire i link esterni più importanti</b>	La modifica di link esterni particolarmente importanti (ad esempio un link di un sito di informazioni come quello del Fatto Quotidiano) serve a far sì che entrambi i visitatori e i motori di ricerca non debbano passare per il link vecchio prima di essere reindirizzati all'URL nuovo. Infatti, oltre a far perdere del tempo, un reindirizzamento danneggia in parte anche il prestigio del sito web agli occhi del motore di ricerca di Google il quale sul ranking interno dell'algoritmo finisce per diminuirne leggermente la rilevanza. Per questo motivo è importante chiedere al rispettivo webmaster di correggere velocemente i link.
<input type="checkbox"/> <b>Aggiornare i reindirizzamenti già esistenti</b>	Al fine di evitare le redirect chain, ovvero le catene di reindirizzamento, devono essere modificati sia i reindirizzamenti sia i canonicals. Il bot di Google per esempio segue fino ad un determinato numero di reindirizzamenti, poi molla. Delle lunghe catene di reindirizzamento potrebbero così portare al fatto che le vostre pagine non vengano registrate all'interno dell'indice di ricerca di Google. Potete individuare le redirect chain nel vostro sito web grazie al tool a pagamento ScreamingFrog. I reindirizzamenti già esistenti dovrebbero poter essere trovati nel file htaccess, direttamente nel CMS o, ad esempio, direttamente nelle impostazioni di configurazione del server (NGIX, Lighttpd, IIS, ecc).
<input type="checkbox"/> <b>Modificare i canonical, gli hreflang e le altre header entries</b>	Nella sezione dell'intestazione del sito web ci sono tutti i tipi di richiami, all'interno dei quali vanno in egual modo inseriti i nuovi URL. Prestate attenzione ai seguenti elementi dell'header: <ul style="list-style-type: none"><li>• Canonical</li><li>• Hreflang</li><li>• OpenGraph</li><li>• Base URL</li></ul>

# INDICE DELL'ELENCO DI CONTROLLO SSL



<input type="checkbox"/> <b>Modificare i dati strutturati</b>	Nel caso in cui dovreste adoperare dati strutturati direttamente nel codice sorgente della vostra pagina, come ad esempio il riconoscimento della navigazione Breadcrumb con JSON-LD, allora anche in questi dati strutturati gli URL contenuti al loro interno vanno ugualmente sostituiti con la loro variante https.
<input type="checkbox"/> <b>Verificare/adeguare i robot.txt, se necessario</b>	Per far sì che, anche con la nuova versione https del vostro sito web, i motori di ricerca si attengano alle indicazioni da voi riportate nel robot.txt, è necessario che questo stesso file venga adeguato correttamente nel caso in cui utilizzate URL assoluti. Questo non sarà invece il caso se impiegate URL relativi.
<input type="checkbox"/> <b>Modificare/aggiornare la Sitemap</b>	Anche la Sitemap andrebbe aggiornata con i nuovi URL, così da assicurarsi che i nuovi URL vengano registrati velocemente nell'indice di ricerca e, ancora, per tutelare il Crawl Budget nonostante la sostituzione degli URL vecchi. Per questo motivo potrebbe anche essere opportuno sottoporre la nuova Sitemap ai motori di ricerca rilevanti, come Google o Bing, attraverso le rispettive search console o i rispettivi webmaster tool.
<input type="checkbox"/> <b>Sostituire/impostare gli URL all'interno dei tool esterni</b>	Anche i tool e servizi vari, come ad esempio Ranking Checker, Search Console (per il quale è necessario ricaricare un file disavow anche per i nuovi URL https), Adwords, ecc., non devono e non possono essere tralasciati. Nella maggior parte dei casi basterà un rapido adeguamento degli URL.
<input type="checkbox"/> <b>Verificare che nessuna risorsa, né interna né esterna, venga caricata per http</b>	Su di una pagina https non dovrebbe avvenire alcuna connessione non sicura, poiché altrimenti sul browser del visitatore spunterà fuori un messaggio di avvertimento non proprio confortante da vedere. Perciò deve essere verificato se il contenuto proprio (per esempio immagini, file CSS, ricerche interne, procedimenti per effettuare un ordine, formulari, librerie JavaScript, ecc.) come anche il contenuto esterno (pubblicità, tracking code, ecc.) siano collegati tramite http. Se questo è il caso, allora sarà necessario chiedere ai singoli provider se gli stessi contenuti siano raggiungibili tramite https.
<input type="checkbox"/> <b>Controllo conclusivo del SSL</b>	Una volta conclusa la conversione in SSL, dovreste prefiggervi di fare un ultimo ma minuzioso controllo. Innanzitutto potete controllare il collegamento del certificato SSL tramite un <a href="#">Online SSL Check</a> . Anche i file di log dovrebbero essere controllati a loro volta, per stabilire che il crawler utilizzi gli URL corretti. Controllate giornalmente il vostro ranking, in modo da essere in grado di reagire prontamente ai problemi che vi si potrebbero eventualmente presentare. Monitorate sia gli URL http ancora in funzione che i nuovi URL https. Un peggior posizionamento o un'oscillazione nel ranking è un fenomeno che capita spesso in correlazione con una conversione di questo tipo. Attendete un paio di giorni fino a quando il ranking non si sarà stabilizzato di nuovo. Inoltre è consigliabile che ripercorriate autonomamente le pagine del vostro sito web per mezzo di un tool esterno (come ad esempio Screaming Frog) e che verifichiate la presenza di eventuali errori.